



Il Ponte

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos"



ANNO XLI - N°. 11 - euro 0.50
Sabato 19 Marzo 2016

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

DOMENICA DELLE PALME

A SETTE GIORNI DALLA CELEBRAZIONE DELLA PASQUA SI RICORDA L'INGRESSO DI GESÙ A GERUSALEMME, SALUTATO DALLA FOLLA FESTANTE CHE AGITAVA RAMI DI PALMA. INIZIA LA SETTIMANA SANTA: GIOVEDÌ I SEPOLCRI, VENERDÌ LA VIA CRUCIS.

Nella Settimana Santa si celebrano gli eventi di Fede correlati agli ultimi giorni di Gesù, comprendenti in particolare la sua Passione, Morte e Risurrezione. La Settimana Santa si apre con la Domenica delle Palme, o Domenica di Passione. In essa si celebra l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, acclamato dalla folla festante come Messia e figlio di Davide.

pag. 3

ALL'INTERNO:

POLITICA pag. 6

MISSIONI pag. 7

MEDICINA pagg. 8 - 9

VANGELO pag. 5



19 MARZO
SAN GIUSEPPE
FESTA DEL PAPÀ
Auguri a tutti i papà
e alle persone che
festeggiano l'onomastico



Pace Mip

Palme Paz

Peace Palm

Days Palm

Damaì

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia



20 MARZO – DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

- ORE 9:45 Chiesa San Francesco Saverio (Santa Rita).
Benedizione delle Palme e processione verso la Cattedrale ove seguirà la Celebrazione Eucaristica.

21 MARZO – LUNEDÌ SANTO

- ORE 18:00 S. Messa.
ORE 18:30 Liturgia penitenziale e confessioni.

23 MARZO – MERCOLEDÌ SANTO

- ORE 17:00 S. Messa Crismale.

24 MARZO – GIOVEDÌ SANTO

- ORE 18:00 S. Messa in Cena Domini con lavanda dei piedi.
ORE 22:00 Adorazione Eucaristica davanti all'Altare della Reposizione.

25 MARZO – VENERDÌ SANTO

- ORE 17:00 Celebrazione della Passione del Signore.
ORE 18:30 Processione con Gesù morto e Maria Addolorata (Via Crucis) Duomo, via M. del Gaizo, via L. Amabile, via C. del Balzo, via Circumvallazione, via Guarini, via Testa, via S. Esposito, P.zza A. Moro, via C. Colombo, p.zza Cavour, via Derna, viale Italia, c.so V. Emanuele, via G. Matteotti, via De Sanctis, p.zza Libertà, via G. Nappi, p.zza G. Amendola, Duomo.

26 MARZO – SABATO SANTO

- ORE 22:30 Solenne Veglia Pasquale.

27 MARZO – DOMENICA DI PASQUA

- ORE 08:00 S. Messa.
ORE 10:30 S. Messa Solenne Pontificale.
ORE 12:00 S. Messa.
ORE 18:30 S. Messa.

Il Parroco
Mons. Vincenzo De Stefano

DOMENICA DELLE PALME

A SETTE GIORNI DALLA CELEBRAZIONE DELLA PASQUA SI RICORDA L'INGRESSO DI GESÙ A GERUSALEMME, SALUTATO DALLA FOLLA FESTANTE CHE AGITAVA RAMI DI PALMA. INIZIA LA SETTIMANA SANTA: GIOVEDÌ I SEPOLCRI, VENERDÌ LA VIA CRUCIS.



Nella Settimana Santa si celebrano gli eventi di Fede correlati agli ultimi giorni di Gesù, comprendenti in particolare la Sua Passione, Morte e Risurrezione.

LA SETTIMANA SANTA si apre con la Domenica delle Palme, o Domenica di Passione. In essa si celebra l'entrata trionfale di Gesù a Gerusalemme, acclamato dalla folla festante come Messia e Figlio di Davide.

LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ

Il Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo la Chiesa contempla in particolare il tradimento di Giuda. La prima lettura della Messa presenta i primi tre canti del Servo del Signore che si trovano in Isaia (42,1-9, 49,1-6, 50,4-11).

Nella nostra Diocesi, **il Mercoledì, alle ore 17.00 in Cattedrale**, presieduta dal **Vescovo Francesco Marino**, viene celebrata la **Messa del Crisma**: vengono consacrati gli oli Santi e i presbiteri rinnovano le promesse effettuate al momento della loro ordinazione.

GIOVEDÌ

Con la Messa nella Cena del Signore, celebrata verso sera, inizia il solenne Triduo Pasquale. Prima dell'inizio vengono spogliati gli altari: restano senza ornamenti, i tabernacoli rimangono vuoti e aperti; vengono anche velate le croci, e le campane rimangono silenti.

IL TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ

Il solenne Triduo Pasquale della Passione, Morte e Risurrezione di Cristo viene aperto con la Messa nella Cena del Signore, nella quale si ricorda l'Ultima Cena di Gesù, la istituzione dell'Eucarestia e del Sacerdozio ministeriale, e si ripete il gesto simbolico della Lavanda dei piedi effettuato da Cristo nell'Ultima Cena. Al termine l'Eucaristia viene riposta nell'Altare della Reposizione, davanti al quale i fedeli permangono in adorazione.



VENERDÌ

Il Venerdì Santo è il giorno della morte di Gesù sulla Croce. La Chiesa celebra verso le tre del pomeriggio la solenne celebrazione della Passione, divisa in tre parti: La Liturgia della Parola, con la lettura del quarto canto del Servo del Signore (Is 52,13-53,12), dell'Inno cristologico della Lettera ai Filippesi (2,6-11) e della Passione secondo Giovanni.

L'ADORAZIONE DELLA CROCE

Il Venerdì Santo è tradizione effettuare, in molti posti per le strade, il pio esercizio della Via Crucis. Si pratica il digiuno e ci si astiene dalle carni come forma di partecipazione alla Passione e Morte del Signore.

SABATO

Il Sabato Santo è tradizionalmente giorno senza liturgia: non si celebra l'Eucaristia.

LA VEGLIA PASQUALE

Nella notte si celebra la solenne Veglia Pasquale, che è la celebrazione più importante di tutto l'Anno Liturgico. In essa si celebra la Resurrezione di Cristo attraverso la Liturgia del fuoco: al fuoco nuovo si accende il cero pasquale, che viene portato processionalmente in chiesa. La Liturgia della Parola ripercorre con sette letture dell'Antico Testamento gli eventi principali della Storia della Salvezza, dalla Creazione del mondo, passando attraverso la liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù d'Egitto, fino alla promessa della Nuova Alleanza. L'Epistola proclama la vita nuova in Cristo Risorto, e nel Vangelo si legge il racconto dell'apparizione degli Angeli alle Pie donne la mattina di Pasqua.

Segue la Liturgia battesimale, nella quale tutti i fedeli rinnovano le promesse del proprio battesimo.

La Domenica di Resurrezione torna a riecheggiare la gioia della Veglia Pasquale. Tale domenica è ampliata nell'Ottava di Pasqua: la Chiesa celebra la pienezza di questo evento fondamentale per la durata di otto giorni, concludendo la II domenica di Pasqua, chiamata fin dall'antichità Domenica in Albis, che Giovanni Paolo II ha voluto dedicare alla celebrazione della Divina Misericordia. Quest'anno, per volontà di Papa Francesco, la Pasqua è inserita nel cammino giubilare dell'Anno della Misericordia.

VENERDÌ SANTO

Solenne Processione ore 18.30 secondo il seguente itinerario:

Piazza Duomo, Via Duomo, Via Del Gaizo, Via Amabile, Via Del Balzo, Via Circumvallazione, Via Guarini, Via Testa, Via Esposito, Piazza Moro, Via Colombo, Piazza Cavour, Via Derna, Viale Italia, Corso Vittorio Emanuele, Via Matteotti, Via De Sanctis, Piazza Libertà, Via Nappi, Piazza Amendola, Via Duomo, Piazza Duomo.

SABATO SANTO

Veglia della notte ore 22.30 in Cattedrale presieduta da Monsignor Francesco Marino

“MISERICORDIAE VULTUS”

Il logo del Giubileo della Misericordia

Il logo è opera del gesuita Padre Marko Rupnik, tra i massimi interpreti mondiali dell'arte del mosaico sacro.

L'immagine figurativa mostra il Cristo Buon Pastore che porta sulle spalle Adamo, come a farsi carico di tutta l'umanità.

Il fulcro dell'opera è lo sguardo: il viso di Adamo aderisce da un lato a quello di Gesù, al punto che il suo occhio sinistro si sovrappone all'occhio destro di Cristo.

Avviene così una "partecipazione di sguardo": Dio guarda l'uomo in modo tale che l'uomo lo può comprendere, ciò che vede l'uomo vede anche Dio e l'uomo comincia a vedere in modo di Dio.

Adamo può contemplare, così, l'amore del Padre attraverso il Suo sguardo.

Le due figure si stagliano su uno sfondo a forma di mandorla suddivisa in tre gradazioni di colore: dal colore più scuro, al centro, al colore più chiaro verso l'esterno.

La scelta della gradazione cromatica vuol significare il percorso dall'oscurità, intesa come peccato e morte, alla luce ovvero alla salvezza.

L'antica forma della mandorla, di derivazione medioevale, trae origine dall'intersezione di due cerchi, come a sottolineare la duplice natura, la divina e l'umana, che si incontrano e si compenetrano.

Geometricamente è l'unione di due linee curve, una figura semplice ed essenziale.

Nell'arte Paleocristiana questa forma viene usata come simbolo del Redentore, utilizzando l'immagine del pesce (in greco



"ictus" che è l'acronimo (svolto nella nostra lingua) di: "Gesù Cristo, Figlio di Dio, Salvatore".

La mandorla viene in seguito utilizzata spesso associata al Cristo in Maestà, con la Sua immagine racchiusa all'interno, alludendo al frutto come simbolo di vita, in Colui che è vita.

I colori che Padre Rupnik ha voluto dare alle due figure, fanno riferimento ad un co-

dice cromatico di ispirazione cristiana fissato 1000 anni fa.

Il Padre gesuita spiega, in un'intervista, il significato di ogni colore adoperato:

il rosso rappresenta il sangue di Cristo, ma anche la vita che dona Dio;

il bianco rappresenta la luce di Cristo che scende negli Inferi, nell'oscurità, e la presenza trinitaria con Dio e lo Spirito Santo;

il verde, che si riferisce a tutto il Creato, con una sovrapposizione di un pigmento di oro diventa un colore in trasformazione, a voler significare l'umanità nel suo processo di redenzione;

il blu è un colore dedicato all'uomo come unica creatura che sa guardare il cielo;

il nero è il colore della notte, ma anche della morte, da dove si può far emergere la vita dello Spirito di Cristo, mentre il Suo corpo riposa nel sepolcro.

La lettura del Vangelo di Luca del "figliolo prodigo" ci fa riflettere sull'abbraccio del Padre che ci accoglie ad ogni nostro ritorno, ci ridona la luce dopo un periodo di buio, è il Padre che ci aspetta sempre con uno sguardo di misericordia.

In questo tempo speciale della Misericordia, la meditata osservazione di questo logo del Giubileo ci deve far soffermare su quello sguardo condiviso, da duplicare su chi abbiamo più prossimo per provare ad alleggerire il carico di sofferenze, affinché l'uomo cominci a vedere in modo di Dio.

Maria Angela Coronato

E CRISTO SPIRO'!

di Pierluigi Mirra



si stringono nei loro rossi mantelli.
Ai piedi della Croce, Maria, la Madre,
Giovanni ed altre donne versano lacrime,
quasi avvvinghiati al legno funesto,
forse timorosi che l'urlo del vento

porti via la croce di morte,
diventata ora il trono del mondo.

E Gesù china il capo stanco,
il cielo ne raccoglie il respiro
e un brivido passa nel cuore dei santi,
mentre il centurione con forza gridava

"Costui davvero era Figlio di Dio!"

Si scuote la terra dei sassi,
e l'urlo del vento attizza l'aria
del Golgota rosso di sangue.

L'umanità sente il respiro
ultimo
del condannato innocente che muore.

La paura prende al volto la gente
che corre inciampando tra le pietre,
e i soldati, frastornati e sorpresi,

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

Fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a r.l."

Direttore responsabile Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino fax 0825 610569

Stampa: International Printing - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino

del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444

Iscrizione ROC n. 16599

LITURGIA DELLA PAROLA: DOMENICA DELLE PALME

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca

Forma breve (Lc 23,1-49)

- Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna. In quel tempo, tutta l'assemblea si alzò; condussero Gesù da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinvì a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme. - Erode con i suoi soldati insulta Gesù. Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia. - Pilato abbandona Gesù alla loro volontà. Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere. - Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me. Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?». Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori. - Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno. Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte. - Costui è il re dei Giudei. Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». - Oggi con me sarai nel paradiso. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso». - Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito. Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò. (Qui si genuflette e si fa una breve pausa) Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.



È la domenica che apre la Settimana Santa, di passione e resurrezione, coagulo di tutto il vivere dell'uomo, come all'origine del tutto ci fu un'altra settimana, misurata sui giorni di Dio che fece tutto dal niente. Questa Settimana è misurata sulle mosse di Gesù a Gerusalemme, ombelico del mondo e terra scavata dai grandi monoteismi che scorrono nelle vene dell'umanità. Per presagio e scelta del Papa santo della Polonia, sono trent'anni che questo giorno appartiene ai giovani del mondo incontro a Cristo che entra nelle città e nei paesi a distribuire il pane della pace. Che domenica, dunque, è questa?

Per capire bisogna rifarsi ai segni piccoli, all'asino preso in prestito e cavalcato dal "re della figlia di Sion" (Gerusalemme). La profezia di Zaccaria lo mostra capace di spezzare l'arco di guerra e annunciare la pace alle genti. Il re venturo è povero tra i poveri, i credenti umili della prima Beatitudine. A questo re acclamiamo oggi, chiedendogli di prenderci con sé sulla sua via.

Un re di pace mediante il segno della Croce, che è l'arco di guerra spezzato, vero arcobaleno di Dio, segno di riconciliazione, di perdono, dell'amore più forte della morte. Ogni volta che ci facciamo il segno della Croce dobbiamo ricordarci che il male si vince con il bene.

Questo regno è universale, l'intero universo, la terra tutta. Da mare a mare, fino ai confini ultimi, superando ogni limite e cultura, portando tutto all'unità. Misere capanne, povere campagne, splendide cattedrali, ovunque Egli viene e unisce tra loro i suoi fratelli, insieme in un unico corpo. Cristo si fa pane e si dona noi e così costruisce il suo regno.

"Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore"; è il canto della nostra processione, del nostro pellegrinaggio per la via alta verso il Dio vivente. È di questa salita che si tratta. Lui sale a Gerusalemme per la Pasqua, ma è un cammino che tocca anche a noi, anche se sembra superare le nostre forze.

Papa Benedetto, nella domenica delle Palme di qualche anno fa, ci ricordò che "i Padri hanno detto che l'uomo sta nel punto d'intersezione tra due campi di gravitazione. C'è anzitutto la forza di gravità che tira in basso - verso l'egoismo, verso la menzogna e verso il male; la gravità che ci abbassa e ci allontana dall'altezza di Dio. Dall'altro lato c'è la forza di gravità dell'amore di Dio: l'essere amati da Dio e la risposta del nostro amore ci attirano verso l'alto. L'uomo si trova in mezzo a questa duplice forza di gravità, e tutto dipende dallo sfuggire al campo di gravitazione del male e diventare liberi di lasciarsi totalmente attirare dalla forza di gravità di Dio, che ci rende veri, ci eleva, ci dona la vera libertà".

Angelo Sceppecerca

I RISCHI PER LA DEMOCRAZIA



Michele Criscuoli un'idea del genere potesse realizzarsi!

Certo, sarebbe l'ennesima sconfitta per la classe dirigente dei partiti, che continua ad essere implacabilmente peggiore di ogni pur brutta immaginazione! Non solo per la difficoltà a proporre candidati affidabili o ad utilizzare lo strumento delle primarie per favorire la partecipazione dei cittadini.

Il più grande peccato di questi politici resta quello di aver distrutto la fiducia dei cittadini nella democrazia! Perché, nessuno è più convinto che da costoro possa venire un contributo al bene comune. Nessuno crede più alle promesse che alcuni di loro si ostinano a ripetere. E nessuno, a farla breve, "comprebbe un'auto usata" da uno solo tra loro, perché tutti sanno bene quale tranello li aspetta!

Siamo entrati in una fase della storia politica del nostro Paese inimmaginabile fino a qualche tempo fa. I partiti come strumento di partecipazione e mediazione politica (luogo di formazione delle classi dirigenti e laboratorio di idee per risolvere i problemi della comunità) sono stati sostituiti dai "comitati elettorali" dei leaders, che riescono ad ottenerne la guida, dopo aver sconfitto non solo i loro avversari interni ma anche le (poche) buone prassi che avevano permesso ai cittadini di essere al centro dei processi decisionali.

Rispetto ad un cambiamento così imponente della concezione della Politica alcuni continuano a credere che la "democrazia" possa ancora avere il sopravvento e che la dialettica, le discussioni, il confronto delle idee possano ancora creare le condizioni per una partecipazione libera e gratuita alla vita democratica. **Non è così! Può apparire drammatico, ma non è così! Basta guardarsi attorno (partendo da alcune vicende della nostra comunità a quelle più importanti che toccano la Costituzione) per intuire i rischi che stiamo correndo!**

Anni fa un referendum popolare registrò (con una percentuale altissima) la volontà di impedire la privatizzazione dell'acqua. Sono state fatte leggi dello Stato (e regionali) che hanno provato a disciplinare quello che è stato definito "il ciclo integrato delle acque", introducendo il principio della cura primaria del rapporto tra il ciclo tecnologico (captazione, potabilizzazione, distribuzione, scarico, depurazione...) ed il ciclo naturale (fiumi, alvei, pioggia...).

Tuttavia, ciò che la scienza aveva suggerito e la "buona" politica aveva provato a regolare è rimasto lettera morta, soprattutto nella nostra provincia! I consigli di amministrazione dell'Alto Calore hanno continuato ad occuparsi della "gestione del potere" finalizzato alla raccolta dei consensi. Sono state create inventate nuove poltrone per i politici ma il



"processo virtuoso" che permettesse la corretta disciplina del sistema integrato delle acque è ben lontano dall'esser avviato. I sindaci (di ogni colore) che rappresentano i cittadini (proprietari delle condotte) hanno brillato nel far crescere i debiti ed i partiti (che avrebbero dovuto garantire la soluzione dei problemi) hanno mantenuto in vita i consigli di amministrazione solo per soddisfare i loro appetiti!

Oggi, i co-autori del misfatto sono pronti a tradire sé stessi ed i cittadini: le leggi che essi hanno approvato (e che in altre realtà funzionano) e gli elettori che votarono al referendum. Sono pronti, cioè, a dichiarare il fallimento di "quella" politica che li vede, ancora per poco, protagonisti nelle nostre comunità! Ci stanno vendendo ai privati, anche se hanno paura che i cittadini potrebbero prenderli a calci nel sedere, non solo in senso figurato...!

L'altra questione, che tocca il futuro democratico del nostro Paese, è il tema del Referendum Costituzionale sulle riforme volute da Renzi.

Dovremmo impegnarci a costruire anche nella nostra provincia un Comitato per bocciare la riforma voluta dal PD e dal suo leader. Non come scelta di conservazione dell'esistente (cioè come volontà di mantenere in vita il sistema dominato dalla mala politica che ha distrutto i sogni degli italiani) ma come unico baluardo rispetto al tentativo (oramai nemmeno tanto nascosto) di limitare e ridurre gli spazi di democrazia e di libertà nel nostro Paese.

Dobbiamo riflettere a lungo! Dobbiamo interrogarci sull'opportunità di affidare nelle mani dell'esecutivo il massimo di potere possibile (senza i contrappesi che i Padri Costituenti vollero, sapientemente, inventare). Dobbiamo confrontarci, con onestà, sulla nuova legge elettorale che potrebbe permettere ad oligarchie di nominati (del tutto inaffidabili) di guidare il Paese! Dobbiamo avere consapevolezza che se qualcosa non ha funzionato nei meccanismi istituzionali ciò è dipeso dagli uomini e non dalle regole. Perciò ne parleremo ancora!

"Il futuro non è più quello di una volta", scriveva Paul Valéry. Il futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti potrebbe essere peggiore della pur brutta realtà in cui versa la vita democratica della nostra provincia e del nostro Paese. Per questo, non possiamo far finta di niente o nascondere la testa nella sabbia!

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

SPRECOPOLI

Il carcere è stato chiuso e gli agenti fanno "la guardia" ai... letti senza detenuti



Alfonso Santoli

Come è noto, il Ministero della Giustizia ha soppresso alcuni Istituti di Pena d'Italia, fra questi la scure è caduta il 27 ottobre scorso anche su quello di **Sala Consilina in provincia di Salerno. I 20 detenuti "ospiti" della struttura sono stati trasferiti in altri Istituti di Pena, i 14 agenti sono, invece, rimasti "a guardare le mura" - dice Donato Capece, Segretario Generale del SAPPE, il sindacato autonomo di polizia penitenziaria. "Le guardie sono rimaste al loro posto e continuano a fare i turni di sorveglianza 24 ore su 24, 8 ore e due agenti per ogni turno."** Ma anche a **Savona** - prosegue Capece - il carcere ligure è stato chiuso due mesi fa, i **48 detenuti sono già altrove, ma il personale è ancora là, 60 agenti e 2 commissari praticamente inoperosi, mentre in Italia ci sono carceri con carenza di organico, Salerno, per esempio, dove ci vorrebbero almeno 100 agenti in più...".**

A Sala Consilina gli agenti "sorvegliano" le celle dove sono rimaste solo **le brande, le antenne, poste sul tetto**, del ponte radio interforze (Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza).



Proprio in questi giorni il Tar della Campania ha rigettato il ricorso presentato dal Sindaco di Sala Consilina, Francesco Cavallone, contro la chiusura della Casa Circondariale, il quale sfogandosi ha detto: "La solita cosa all'italiana, **il carcere non lo vogliono aprire**, in nome della cosiddetta razionalizzazione amministrativa. **Però, intanto, ci tengono dentro agenti e impiegati a far niente.** Perché non cedere il bene demaniale al Comune? Così noi potremmo fare la stessa cosa che abbiamo fatto quando il Tribunale di Sala Consilina è stato accorpato a Lagonegro. Nel Tribunale abbiamo messo il Distretto Sanitario e l'Ufficio di Collocamento...".

I 14 agenti costano alle nostre tasche, oltre allo stipendio, **300 euro netti mensili per ognuno** di loro i quali devono fare la guardia ad un carcere, senza detenuti, regolarmente con turni di 8 ore (**con 2 ore di straordinario pagate**) alle quali vanno aggiunte l'indennità festiva e quella notturna **per sorvegliare il...niente.** Il tutto rappresenta uno spreco incredibile di energie e di soldi.

Come scrivevamo all'inizio, ad ogni agente spettano per i suddetti servizi supplementari 300 euro netti che moltiplicati per i 14 di Sala Consilina, che fanno "la guardia" alle sole camere vuote lo Stato sborsa inutilmente 4.200 euro (quasi otto milioni al mese delle vecchie lire). A semplice titolo di cronaca si evidenzia che, oltre a Sala Consilina e a Savona, **c'è un'altra casa in provincia di Arezzo destinata alle ferie dei dipendenti della polizia; nonostante sia in disuso da diversi anni, ci sono ancora 10 agenti in servizio.**

A questo punto ci chiediamo perché il ministro non convoca un tavolo con i sindacati per utilizzare gli agenti in altre sedi dove potrebbero lavorare: Salerno, Eboli, Roma, ecc.

Il Segretario Generale del SAPPE (Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria), Capece, dichiara, amareggiato, **a tal proposito: "Il Ministero continua ad ignorarci..." e aggiungiamo noi, tanto... Pantalone paga...**

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

24 ORE PER IL SIGNORE



P. Vincenzo Sparavigna*

Ognuno di noi potrebbe porsi la domanda: cosa vuol dire questo?

Vorrebbe il Signore un orologio per contare il tempo? Per mettersi a giorno? Per cronometrare la durata del nostro pellegrinaggio verso il cielo? Niente di tutto questo! Perché il tempo e lo spazio di Dio sono infiniti e non hanno bisogno dei nostri orologi, anche i più perfetti, come un ROLEX o un LONGINES. **Per Lui, un giorno (24 ore) è come 1000 anni e 1000 anni sono come un giorno.** Dio ci domanda, quasi chiedendoci l'elemosina, di mettere a Sua disposizione una gior-

nata intera composta di **24 ore, in quest'Anno Santo della Misericordia** per metterci "in disparte" con Lui, non per fare una semplice visita di cortesia ma per passare del tempo con Lui dialogando, ascoltandolo, parlandogli e raccontandogli le nostre "maggagne", i nostri insuccessi, i nostri peccati; i nostri desideri ed i nostri propositi. O anche, se non arriviamo ad aprire le labbra ed il cuore, a passare il tempo con Lui "**guardandolo**" e facendoci "**guardare da Lui**" come due innamorati che non arrivano ad esprimersi ma che si amano immensamente.

Noi qui di Sant'Andrea dell'Isola de La Réunion, nell'Oceano Indiano, abbiamo scelto il 1° Venerdì del corrente mese di Marzo 2016, giorno in cui facciamo di solito dieci ore di adorazione, e ne abbiamo aggiunte altre 14 per farne 24 e restare più a lungo con Lui e riparare al tempo in cui Gesù Sacramentato "resta solo e senza adoratori".

Si è iniziato il venerdì 4 Marzo alle ore 8 fino al sabato mattina, sempre alle ore 8. Venerdì mattina, come d'abitudine, una grande folla ha riempito le navate della nostra maestosa chiesa per partecipare al 1° venerdì del mese e all'adorazione eucaristica dopo la Messa.

Dalle ore 9 alle 16, si è creato un via-vai di gente (anziani, adulti, giovani e bambini, famiglie o persone singole) che si sono date il cambio incessantemente per non lasciar solo soletto e abbandonato **Gesù Eucaristia che resta giorno e notte nel tabernacolo per essere il Dio con noi, l'Emmanuele, il Buon Pastore che ci guida e ci guarda con il Suo sguardo misericordioso.**

Poi, a cominciare dalle ore 17 si sono alternati i Movimenti, le Associazioni, i sei Quartieri che formano la città, i Catechisti, il gruppo dei Catecumeni e loro insegnanti e gli Operatori pastorali in modo che il Santissimo Sacramento ha avuto dei visitatori e adoratori, continuamente e senza posa, anche nelle "ore piccole" fino alle ore 8, quando si è rimosso l'ostensorio e si è riportato Gesù Eucaristico, dopo la benedizione al popolo, nel tabernacolo, dinanzi al quale ogni giorno, dalle ore 6 alle ore 18, si radunano persone in intima adorazione del Signore.

Dopo questa splendida manifestazione di fede posso concludere dicendo: "**La Chiesa fa l'Eucaristia e l'Eucaristia fa la Chiesa**" e anche che "**senza Eucaristia (senza Domenica) non si può vivere**".

***Missionario Redentorista**

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

"24 MARZO: GIORNATA DEI MISSIONARI MARTIRI"



Pasquale De Feo

Donne e uomini di misericordia, è il tema della prossima **Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri che si celebra il 24 marzo.** La celebrazione prende ispirazione da quell'evento del **24 marzo 1980**, quando venne ucciso **Monsignor Oscar A. Romero, Vescovo di San Salvador** nel piccolo Stato

Centroamericano di **El Salvador**, mentre celebrava l'Eucarestia, sia per fare memoria di quanti lungo i secoli hanno immolato la propria vita proclamando il primato di Cristo e annunciando il Vangelo fino alle estreme conseguenze, sia per ricordare il valore supremo della vita che è dono per tutti. Fare memoria dei martiri è acquisire una capacità interiore di interpretare la storia oltre la semplice conoscenza. Il nostro cammino quaresimale, che ci sta conducendo alla **Resurrezione di Cristo**, ci fa passare attraverso il ricordo di quanti hanno perso la vita a causa del Vangelo. Questi sono uomini e donne di misericordia che sono stati testimoni autentici dell'amore di Dio portando una parola e un gesto di consolazione ai poveri, annunciando la liberazione a quanti sono prigionieri delle nuove schiavitù della società moderna, hanno restituito la vista a chi non riusciva più a vedere perché curvo su sé stesso; hanno donato tutto sé stessi. L'amore è ciò che accompagna la vita dei missionari; l'amore di Dio che cambia radicalmente la vita e che li spinge a lasciare tutto e partire verso luoghi e comunità sconosciuti. Tutti noi riceviamo l'amore da Dio e allo stesso modo siamo chiamati ad amare e servire i nostri fratelli e sorelle con dei gesti concreti come l'accoglienza, il



rispetto, la solidarietà, il perdono, la non violenza. Qualche mese prima di morire **Padre Ezechiele Ramin**, missionario comboniano che cinque mesi fa abbiamo ricordato nel trentennale del suo martirio nella nostra Chiesa Cattedrale, scriveva ai suoi amici padovani: "Io seguo la strada del missionario ma questo non perché io abbia scelto Dio ma perché Dio mi cerca continuamente e mi chiede se Lo voglio seguire. Me lo chiede quando aiuto la gente che ha dei problemi, quando mi caccio nei guai per loro, quando difendo l'uomo, quando mi sforzo di non considerare mai nessuno come irrecuperabile,

quando credo ad una persona anche quando mi inganna. Io Lele, credo a Cristo, non mi potrà ingannare. Credo alla Sua giustizia anche se alle volte non la capisco, mi abbandono tra le Sue braccia. Oggi ci sono molti esclusi, molti emarginati, molti dimenticati. Dimenticati negli ospedali, nelle carceri, emarginati negli ospizi, nelle baracche, esclusi dalla vita umana. Come possiamo restare indifferenti davanti a questo dolore dell'uomo? Non sono un idealista, amare non è un'utopia. In un tempo come il nostro che ha soffocato il Cristo tra i grattacieli, l'asfalto, le strade, i treni, le macchine, occorre trovare il volto del Cristo tra i fratelli, anche se vestono male, anche se non li conosciamo". Chi ha conosciuto **Padre Ezechiele**, come me, sa che è stato un uomo che ha avuto il coraggio e la forza di guardare in faccia la realtà della povertà della sua gente con semplicità e condivisione. Nelle sue lettere agli amici emerge la sofferenza nel vedere quante ingiustizie doveva subire la sua gente. Il missionario guarda alla santità della sua vita rimanendo fortemente un uomo con i suoi difetti e le sue fragilità. Sono esempi per tutti noi perché sono uomini e donne normali che scelgono di seguire Cristo sporcandosi le mani per difendere i diritti degli ultimi: piangono, ridono e sperano con loro. **Padre Ramin** scriveva: "**Abbiate un sogno. Abbiate un bel sogno. La vita che ha un sogno è lieta**". I missionari non hanno paura di osare ma hanno solo il desiderio di camminare sui sentieri difficili e meravigliosi per la costruzione del **Regno di Dio** annunciando il Vangelo prendendo "**il largo**", come ci ammoniva **San Giovanni Paolo II**. E noi?

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

IL SENSO DELL'EQUILIBRIO DOMINA IL NOSTRO CORPO



Gianpaolo Palumbo

Praticamente da sempre incontro persone che mi interrogano sul perché, pur stando fermi seduti o in piedi, avvertono una sensazione di movimento come se il mondo girasse intorno a loro oppure gli girava la testa. Ho sempre spiegato che le cause del fenomeno potevano essere molteplici: da un'otite a problematiche di artrosi cervicale, da un cambiamento della pressione arteriosa al mal di mare, dalla labirintite all'ictus e via di questo passo. Si potevano associare alle vertigini altri sintomi come la nausea, il vomito, l'ansia, la paura e l'alterazione della frequenza cardiaca. I rimedi sono molteplici, quasi tutti mirati a cancellare il problema di salute che scatenava il disturbo: la mancanza di equilibrio. L'equilibrio ha varie "forme" e si sente parlare spesso di equilibrio chimico, dinamico, meccanico, termodinamico, ecc. Quello che riguarda l'uomo è quello biologico che non è altro che la sensazione che permette: "ad un organismo animale di conoscere ed organizzare il movimento del proprio corpo rispetto alla forza di gravità ed altre forze esterne" (Wikipedia"). Equilibrio deriva dal latino "aequilibrium" composto da "libra = bilancia" e "aequus = uguale" come se il peso su di un piatto della bilancia è identico al peso dell'altro. È importante per l'uomo mantenersi in equilibrio, ma non solo per le esibizioni da circo equestre ma per condurre una vita normale di lavoro e di riposo, di relazione e di sport. La fisiologia umana prevede per controllare l'equilibrio delle delicate formazioni che sono situate nell'orecchio interno e costituiscono il famoso "labirinto" vestibolare: canali semicirculari, membrane otolitiche e l'endolinfa. Dalla loro normale funzione dipende l'equilibrio e sembra quasi impossibile che una piccola porzione dell'orecchio interno sia capace di mantenere il controllo della posizione e del movimento del nostro corpo nello spazio. In pratica tutto il nostro organismo è dominato da questa centrale di controllo e, considerate le sue dimensioni, tutto ciò sembra quasi inverosimile. Esiste una branca dell'otorinolaringoiatria che studia soltanto il vestibolo, vista la sua sempre maggiore importanza nell'ambito delle varie patologie citate in apertura ed in Italia, al pari di altre nazioni occidentali, esiste la Società Italiana di Vestibologia. Le indagini che sono state fatte e che continuano servono a svelare i misteri di questo "sesto senso". Il buon funzionamento della centrale di controllo dipende da due abilità della nostra mente: il controllo dei movimenti oculari e la capacità di muoversi e di andare dove vogliamo e senza ragionare continuamente sulla direzione da prendere. Quindi un organo vero e proprio di senso da paragonare al GPS che montano le autovetture di oggi per farci trovare la strada in posti sconosciuti. Il GPS (Global Positioning System) è il sistema di navigazione satellitare ed il vestibolo fino a due anni or sono era considerato il nostro GPS interno, molto sviluppato in atleti di particolari sport soprattutto nella ginnastica e nello



sci. Oggi, invece, secondo le ultime ricerche, a darci le mappe mentali sono i "neuroni di posizione" e le cellule "a griglia". I Premi Nobel per la Medicina dell'anno 2014: i coniugi Britt-Moser ed il loro collega O'Keefe hanno chiarito il funzionamento di questo due sistemi. I neuroni di posizione sono situati nell'ippocampo e si attivano quando ci troviamo in un determinato punto, che verrà memorizzato per un futuro riconoscimento. Il sistema delle coordinate ci viene dalle cellule a "griglia" della corteccia entorinale, che percepiscono lo spazio diviso in uno schema di cellule, nel cui interno avvengono i nostri movimenti. La corteccia entorinale o entorinica è una porzione dell'ippocampo, struttura cerebrale situata bilateralmente nei lobi temporali e deputata a studiare la memoria a lungo termine e la determinazione tempo-spaziale. Per questo motivo l'ippocampo è la prima regione del cervello a deteriorarsi nel Morbo di Alzheimer. Questa è la spiegazione di come atleti disabili ciechi riescono a compiere prodezze che sembrano impossibili. Gli "acrobati" si muovono al "buio" grazie alle particolari attitudini dei componenti neuronali, come se il cervello ricostruisce in automatico le immagini mancanti. Negli animali si riscontrano delle stabilità di tipo fisico eccezionali, basti vedere i quadrupedi che popolano le montagne che badano alla propria sopravvivenza mangiando erbe su superfici che definire terribilmente scoscese è dire poco. Anche per gli animali è stato scoperto un organo di senso dell'equilibrio che è posizionato anche per loro nell'orecchio in-

terno ed è una specie di "giroscopio" formato da una serie di granuli (i nostri otoliti) che si diffondono a seconda della posizione in canali circolari e non semicirculari, come i nostri. Altro particolare organo dell'equilibrio per zanzare e mosche è rappresentato da un bilanciario posto sotto le ali posteriori. I pesci, poi, hanno un sistema in più rispetto agli animali di terra, in quanto devono vivere in ambiente fluido e posseggono, oltre ai canali semicirculari, un altro organo: chiamato "linea laterale". Questa linea è composta da una disposizione in serie di cellule che inviano al cervello segnali sulla posizione del corpo e grazie alle pinne si ottiene la possibilità di "aggiustare" la rotta. È possibile in questo modo evitare ostacoli e scartare i brutti incontri. A fornire le informazioni dalla periferia sono i recettori che danno i riscontri sulla posizione e sono questi propriocettori che hanno una diffusione nei 640 muscoli del nostro corpo, nei tendini e perfino nel derma e ci permettono di camminare senza inciampare, di correre su pista senza andare a farlo in una corsia diversa dalla propria. In questo caso è il cervello ad essere particolarmente "bravo" nell'armonizzare tutte le informazioni. Quando questo sistema è alterato il cervello non impartisce i giusti comandi di risposta alle sollecitazioni esterne segnalate dai propriocettori. Quando non funziona il senso dell'equilibrio allora ci gira la testa e può sopravvenire la nausea ed il vomito. In questo caso ci troviamo di fronte al malfunzionamento del vestibolo, qualsiasi sia la patologia che lo abbia prodotto. In conclusione, sia che c'è un'alterazione dei "neuroni di posizione", sia che non funzionino le cellule a griglia e sia che il vestibolo ci faccia "girare la testa", è sempre l'equilibrio ad essere compromesso. Il "sesto senso" legato all'orecchio interno è quello che ci fa penare di più, ma per fare l'acrobata del circo o lo sciatore agonista professionista è il cervello in sé che deve funzionare con i suoi neuroni dell'ippocampo e la sua corteccia entorinica.

gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com

ERA GLACIALE

di Giorgio Casarino

SURGELATI

Vi Aspettiamo

per tante altre **OFFERTE!!!**

Parcheggio Gratuito - Consegne a Domicilio

TEL. 0825 62 36 53

C.da TUFAROLE, 13 ATRIPALDA - AV

LA BIOPSIA, DERMATOLOGICA E LIQUIDA



Raffaele Iandoli

Nell' articolo del 27 febbraio abbiamo visto che quando sulla base di osservazioni cliniche, radiologiche o strumentali, si pone il sospetto di una malattia, a volte è necessario confermare tale sospetto con un esame di laboratorio, l'esame istologico, che dia la certezza del tipo di patologia (benigna o maligna) e che consenta di definirne con precisione le caratteristiche (gravità, estensione, quindi possibili terapie). La biopsia viene eseguita al fine di escludere o confermare un sospetto di malattia (ad esempio infiammazione, infezione, degenerazione o tumore), cioè di arrivare a una diagnosi istologicamente certa. Si esegue incidendo con il bisturi la lesione che verrà messa in una provetta contenente formalina ed inviata al laboratorio di Anatomia Patologica. Quindi si chiuderà la ferita con dei punti di sutura e, per evitare infezioni, si prescriveranno degli antibiotici. Il paziente dovrà poi muoversi il meno possibile per evitare che la ferita si apra per cedimento della sutura.

Si tratta quindi di una **metodica invasiva**, che richiede l'asportazione di cute e successiva sutura. Il dolore, fortunatamente, si avverte solo nelle prime fasi della procedura ed è contenuto. Si avverte la puntura dell'ago e un fastidioso bruciore dovuto al Ph dell'anestetico che è diverso da quello della cute. Questa differenza d'acidità viene rilevata dalle terminazioni nervose nella cute e avvertite come bruciore cutaneo a livello centrale. Possiamo farci un'idea di quello che si prova pensando al dolore che tutti abbiamo provato pungendoci con un ago da cucito o graffiandoci con la punta di un cacciavite. Il bruciore è simile a quello che si avverte quando ci si scotta con una goccia di caffè caldo. Nulla di particolarmente intenso quindi, ma le nuove tecnologie tendono a ridurre ulteriormente tale fastidio in quanto l'obiettivo principale di ogni medico è alleviare il dolore provocato dalle malattie e non di indurne ancora un altro. Per tale scopo si stanno elaborando **siringhe prive di ago** che consentono di iniettare farmaci ed an-

stetici con metodi pneumatici. Per indurre l'anestesia locale si sono studiate e prodotte **pomate** contenenti miscele di anestetici che, massaggiata sulla cute, possono essere efficaci come gli anestetici per via iniettiva. Purtroppo, al momento, queste pomate riescono ad indurre un'anestesia di breve durata ed efficace solo per i piani cutanei superficiali, risultando di conseguenza poco adatte per una procedura chirurgica di una certa durata e profondità qual è la biopsia. Di recente è stata descritta la cosiddetta **biopsia liquida**, che consentendo di rilevare i frammenti del DNA tumorale direttamente nei liquidi corporei (un semplice prelievo di sangue o di saliva) rivoluzionerà la diagnosi precoce dei tumori. Si tratta di un nuovo test non invasivo che, da una singola goccia di saliva, consentirà di avere un risultato nel giro di 10 minuti e costerà poco meno di 30 euro. A presentare in dettaglio tale metodica diagnostica è stato David Wong dell'Università della California di Los Angeles. L'annuncio è stato dato nel corso del Congresso dell'Associazione Americana per l'avanzamento delle scienze. Attualmente sono allo studio e in sperimentazione altre simili procedure per rivelare le neoplasie ematologiche. "Se la 'targa del tumore' è in circolazione nel sangue o nella saliva di una persona - dice Wong - questo test la rileva. Serve solo una goccia di saliva e possiamo avere i ri-



sultati in circa 10 minuti". Secondo il ricercatore l'esame sarebbe affidabile al 100%, e potrà essere fatto nello studio del medico, in farmacia o in casa. Finora il test della saliva si è mostrato accurato sul tumore ai polmoni. Secondo Wong l'approvazione da parte della Food and Drug Administration (l'agenzia che regola i farmaci e le procedure mediche in USA) dovrebbe arrivare entro due anni, ed essere disponibile in Inghilterra tra 4 anni. La biopsia liquida della saliva potrebbe essere la chiave per la diagnosi precoce di alcuni tumori, come quello del pancreas, per cui attualmente non ci sono screening precoci efficaci. "Più avanti - conclude il ricercatore - potrebbe essere possibile avere un test in grado di rilevare contemporaneamente più tipi di tumore".

Per saperne di più:
http://ww5.komen.org/uploadedfiles/Content_Binaries/806-380a.pdf
<http://www.cancer.org/treatment/understandingyourdiagnosis/examsandtestdescriptions/forwomenfacingabreastbiopsy/breast-biopsy-biopsy-types>
<http://www.nlm.nih.gov/medlineplus/biopsy.html>
<http://www.skincarephysicians.com/skin-cancer/biopsy.html>
<http://www.radiologyinfo.org/en/info.cfm?pg=biopgen>

Attualmente sono allo studio e in sperimentazione altre simili procedure per rivelare le neoplasie ematologiche. "Se la 'targa del tumore' è in circolazione nel sangue o nella saliva di una persona - dice Wong - questo test la rileva. Serve solo una goccia di saliva e possiamo avere i ri-

Per saperne di più:
http://ww5.komen.org/uploadedfiles/Content_Binaries/806-380a.pdf
<http://www.cancer.org/treatment/understandingyourdiagnosis/examsandtestdescriptions/forwomenfacingabreastbiopsy/breast-biopsy-biopsy-types>
<http://www.nlm.nih.gov/medlineplus/biopsy.html>
<http://www.skincarephysicians.com/skin-cancer/biopsy.html>
<http://www.radiologyinfo.org/en/info.cfm?pg=biopgen>

raffaele iandoli.ilponte@gmail.com

STAZIONE ESSO BARATTA

Via Manfredi 97 - Atripalda

0825/626777

Autolavaggio

Selfservice e Servito



TECNO-IMPIANTI

Riparazioni e Manutenzioni Calde
 Impianti di Riscaldamento, Condizionamento
 e Idrico



Via Orto dei Preti, n.4
 83042 Atripalda (Av)

Cell.: 393 5898510

Email: colellamaurizio@legalmail.it



RUBRICA "A TU PER TU CON IL FISCO" a cura di Franco Iannaccone

IL NUOVO REGIME SANZIONATORIO IN AMBITO TRIBUTARIO

MODIFICHE IN VIGORE DA GENNAIO 2016

La Legge di Stabilità 2016 ha anticipato al 01.01.2016 la decorrenza delle disposizioni stabilite dal decreto legislativo n.158/2015 in materia di sanzioni amministrative tributarie che originariamente prevedeva l'entrata in vigore dal 1.1.2017.

Di seguito un breve riepilogo delle modifiche più significative.

OMESSA DICHIARAZIONE

Viene confermata la sanzione "base" prevista per l'omessa dichiarazione, dal 120% al 240% delle imposte dovute, specificando espressamente che ciò vale pure ai fini IRAP, con un minimo di 250,00 euro.

Se non sono dovute imposte, la sanzione continua ad essere fissa, da 250,00 euro a 1.000,00 euro.

Tuttavia, ove la dichiarazione sia presentata entro il termine per l'invio di quella per

un minor reddito, di un'imposta inferiore o di un credito superiore a quello spettante). Essa diviene dal 90% al 180% della maggiore imposta dovuta o della differenza del credito utilizzato, in luogo di quella dal 100% al 200% della maggiore imposta o della differenza di credito.

La "nuova" versione fa riferimento alla "differenza del credito utilizzato" e non più alla sola "differenza del credito", sicché si può dedurre che non potrà essere sanzionato, ai fini dichiarativi, il contribuente che indica in dichiarazione un credito non spettante, senza utilizzarlo in compensazione.

Le medesime disposizioni valgono in generale anche ai fini Iva.

CANONI DI LOCAZIONE

Se il canone di locazione immobiliare ad uso abitativo non è dichiarato o è di-

in misura fissa, per un importo variabile da 250,00 euro a 2.000,00 euro.

TARDIVI VERSAMENTI DI IMPOSTE
Viene dimezzata la sanzione quando la tardività è contenuta entro i 90 giorni dalla scadenza del termine.

In virtù di ciò, i tardivi versamenti saranno così puniti:

- per i ritardi sino a 14 giorni, la sanzione operante sarà quella del 15% ridotta a 1/15 per giorno di ritardo (quindi nella misura dell'1% giornaliero);

- per i ritardi da 15 a 90 giorni, la sanzione sarà pari al 15%;

- per i ritardi superiori a 90 giorni, la sanzione sarà pari al 30%.

Ciò è indipendente dal ravvedimento operoso, per cui le riduzioni delle sanzioni derivanti dal medesimo dovranno essere applicate sulle nuove percentuali, come sopra indicate.

MODELLO F24 A ZERO

L'omessa presentazione del modello F24 contenente i dati relativi all'eseguita compensazione, è punito con una pena fissa di 100,00 euro. La sanzione è quindi diminuita, passando dagli attuali 154,00 euro a 100,00 euro.

Tale sanzione, indipendentemente dal ravvedimento operoso, è ridotta a 50,00 euro se il ritardo non è superiore a 5 giorni lavorativi.



l'anno successivo e comunque prima dell'inizio di un controllo fiscale, la sanzione è dimezzata, e diviene quindi dal 60% al 120% delle imposte, con un minimo di 200,00 euro. In quest'ultima fattispecie, se non sono dovute imposte la sanzione è anche in tal caso fissa, da 150,00 euro a 500,00 euro.

L'innovazione è indipendente dal ravvedimento operoso, che, ai sensi dell'art. 13 comma 1 lett. c) del DLgs. 472/97, continua ad essere possibile solo entro 90 giorni dal termine per la presentazione della dichiarazione. Si segnala, però, che l'invio della dichiarazione con pagamento integrale delle imposte entro il termine di presentazione di quella per l'anno successivo e comunque prima dell'inizio di un controllo fiscale/penale rappresenta una causa di non punibilità del reato di omessa dichiarazione.

Le medesime considerazioni, a livello generale, valgono per l'Iva, con la differenza che, da un lato, la sanzione per omessa dichiarazione dalla quale non emergono imposte va da 250,00 euro a 2.000,00 euro, dall'altro, non è previsto il raddoppio per i contribuenti obbligati alla tenuta delle scritture contabili. Per l'omessa presentazione degli studi di settore rimane applicabile la sanzione di 2.000,00 euro, qualora il contribuente non provveda a tale adempimento anche a seguito dell'invito da parte dell'ufficio.

DICHIARAZIONE INFEDELE

Viene abbassata la sanzione "base" contemplata per la dichiarazione infedele (indicazione, ai fini delle singole imposte, di

chiarato in misura inferiore la sanzione potrà andare dal 240% al 480% dell'imposta in caso di omessa dichiarazione del canone locatizio, oppure dal 180% al 360% in caso di infedele dichiarazione del medesimo.

A differenza del sistema vigente, per come è formulata la norma, il raddoppio della sanzione sembra operare solo quando il contribuente ha optato per la "cedolare secca".

Il regime sanzionatorio descritto non riguarda invece le locazioni stipulate nell'esercizio di imprese, arti e professioni.

FATTURAZIONE E REGISTRAZIONE DELLE OPERAZIONI

Diminuisce la sanzione sull'errata documentazione/registrazione delle operazioni imponibili, che non sarà più dal 100% al 200% dell'imposta relativa all'imponibile non correttamente documentato/registrato nel corso dell'anno, ma dal 90% al 180%. Rimane la misura minima della sanzione, pari a 500,00 euro.

Si introduce, nella norma richiamata, un apposito periodo, che sancisce: "la sanzione è dovuta nella misura da euro 250 a euro 2.000 quando la violazione non ha inciso sulla corretta liquidazione del tributo".

DICHIARAZIONI DI INTENTO

In base al DLgs. 158/2015, la sanzione prevista in caso di emissione della fattura non imponibile prima di aver ricevuto la dichiarazione di intento non sarà più dal 100% al 200% dell'imposta, ma applicata

Nella materia è stata emessa una circolare dell'Agenzia delle Entrate, la n. 4/E del 4 marzo 2016, che fornisce chiarimenti sull'applicazione del principio del *favor rei* a seguito delle modifiche, appunto, del sistema sanzionatorio.

Il "*favor rei*" è quel principio in base al quale se la legge in vigore al momento della violazione e le leggi posteriori stabiliscono sanzioni diverse (o prevedono addirittura che la fattispecie non è più punibile), si applica la norma più favorevole al contribuente, salvo che il provvedimento di irrogazione della sanzione sia divenuto definitivo.

La circolare precisa che il principio del *favor rei* trova applicazione sia per le violazioni commesse a partire dal 1° gennaio 2016, sia per quelle commesse in precedenza.

Negli atti emessi a decorrere dal 1 gennaio scorso, saranno esposte le circostanze di fatto e di diritto che giustificano l'applicazione del principio del *favor rei*.

Per gli atti emessi antecedentemente al 1° gennaio, contenenti, quindi, irrogazione della sanzione in base alle disposizioni precedenti alla revisione normativa e per i quali sono ancora pendenti i termini per la proposizione del ricorso, il contribuente ha diritto ad ottenere il ricalcolo delle sanzioni in base al principio del *favor rei* dietro presentazione di una semplice istanza all'Ufficio.

L'Angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

LE ENTRATE DI AVELLINO, UNA PICCOLA CITTÀ DEL MEZZOGIORNO



Il noto regista e scrittore Pier Paolo Pasolini nei suoi appunti di viaggio, unitamente ad altri visitatori illustri, ha avuto parole di elogio per l'armonia, i colori e le architetture e il paesaggio d'insieme dell'antico borgo cittadino con i suoi accoglienti ingressi, che possono desumersi anche dalle rare e antiche litografie e foto del tardo Ottocento. Cosa ben diversa è oggi per Avellino, moderna città del Mezzogiorno d'Italia: da qualsiasi lato della città si entri è brutta tanto da non sembrare appartenente al contesto provinciale irpino, che è ben tenuto ed altamente decoroso per chi vi giunge, soprattutto relativamente ai centri storici. **Il Ponte della Ferriera** è asettico, la **Via Due Principati** non esprime una propria identità storica, priva di qualsiasi dignitoso arredo o ornamento; **Via Francesco Tedesco** richiama molto le periferie delle borgate partenopee,



i cui marciapiedi ed edifici sono di variopinti colori; l'ingresso da **Viale Italia** restituisce alla città un pò della sua originaria eleganza ottocentesca. Fermiamo a questo

punto il passo di un immaginario visitatore e sostituiamoci per un istante a lui **chiedendo a chi governa la città se non sia il caso di fare un bel salto di qualità per una rivisitazione seria delle entrate cittadine, che mal si coniugano con la bellezza centrale della cittadina che nel complesso ha conservato una sua identità e decoro architettonico**, tranne qualche sgorbio urbanistico che lasciamo alla libera critica estetica del lettore. Avellino ha necessità di essere oggi ciò che era nel passato: una gradevole cittadina del Sud, che suscitava nel casuale visitatore rispetto ed ammirazione per i colori, per il suo decorosissimo habitat e per il suo alto peculiare senso dell'accoglienza, dato immanente nella storia del popolo della nobile e antica cittadina del Mezzogiorno d'Italia.

paolomatarazzo.ilponte@gmail.com

OSSERVATORIO GIURIDICO (a cura di Ernesto Pastena)



Nel nostro ordinamento, negli ultimi tempi, sono state predisposte delle tutele particolarmente accurate per quei figli che si trovano costretti a "subire" la separazione dei propri genitori. Tanto che il genitore che non adempie al suo obbligo di versare il cosiddetto assegno di mantenimento per i figli può rischiare addirittura il carcere, anche se in precedenza ha patteggiato la sua pena. La **Corte Suprema di Cassazione**, infatti, intervenuta in un caso simile, con sua sentenza numero 7764, depositata il 25 febbraio 2016, ha provveduto ad accogliere il ricorso del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Trieste avverso la sentenza con la quale, in precedenza, il Tribunale di Gorizia aveva applicato ad un genitore, che aveva fatto mancare ai figli minori i mezzi di sussistenza, la sola pena finale della multa concordata. All'imputato, infatti, era stato contestato innanzitutto il fatto di non aver ottemperato all'obbligo di pagare l'assegno di mantenimento in precedenza stabilito dal giudice della separazione. In secondo luogo gli era stato contestato anche il fatto che, proprio in conseguenza di tale inadempimento, egli aveva fatto **"mancare ai figli minori i mezzi di sussistenza"**. La sentenza del giudice del merito, comunque, nel valutare tale circostanza, aveva tuttavia operato **"un'erronea qualificazione giuridica del fatto"**, in quanto aveva ricondotto la contestazione solo all'ipotesi di cui all'articolo 12 sexies della Legge numero 898 del 1970, omettendo di dare rilevanza, invece, all'arti-

colo 570, comma 2, numero 2, del vigente Codice Penale. Trattasi di diverse violazioni di legge che, tuttavia, determinano, secondo il Supremo Consesso, **"un concorso apparente di reati, in quanto in situazioni siffatte il delitto di aver fatto mancare i mezzi di sussistenza ai figli minori implica l'omissione del versamento dell'assegno di mantenimento stabilito dal giudice civile. La violazione meno grave - ha continuato ancora la Corte - e cioè l'omissione di versamento dell'assegno di mantenimento, per il principio dell'assorbimento, volto ad evitare il bis in idem sostanziale, perde infatti la sua autonomia e viene ricompresa nella accertata sussistenza della più grave violazione della norma prevalente per severità di trattamento sanzionatorio"**. **"In coerenza all'errata quantificazione giuridica operata in sentenza"**, concludeva la Suprema Corte, **"è derivata un'erronea determinazione della pena,**



esclusivamente irrogata nella sanzione pecuniaria della multa, trascurando l'applicazione della pena detentiva che risulta imposta dalla corretta quantificazione del fatto".

Il ricorso del Procuratore Generale, inoltrato presso la Corte di Cassazione, veniva quindi accolto nel senso di annullare senza rinvio la sentenza impugnata e disponendo che gli atti fossero trasmessi nuovamente al competente Tribunale di Gorizia per l'ulteriore corso del giudizio.

LIETE NOTIZIE

L'Ingegnere Vincenzo Esposito di Atripalda è stato eletto Presidente Nazionale della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia (www.maestrilavoro.it), la prestigiosa associazione istituita dal DPR 14/04/1956 n.1625, di cui fanno parte i Maestri del Lavoro decorati con la **"Stella al Merito del Lavoro"** conferita con Decreto del Presidente della Repubblica, con sede in Via Barberini a Roma.

Insieme all'Ingegnere Vincenzo Esposito è stato eletto nella Commissione Cultura della stessa Federazione l'ingegnere Lucio Napodano. Si tratta di **due soci della Condotta Slow Food Avellino**, eletti ai vertici di questa prestigiosa Istituzione che raggruppa i lavoratori dipendenti particolarmente distinti per perizia, laboriosità e buona condotta morale.

Ai neo eletti, ed in particolare all'Ingegnere Vincenzo Esposito, amico e collaboratore di questa testata, **la Direzione e la Redazione de "Il Ponte" formulano gli auguri di buon lavoro.**



NOME SCIENTIFICO: L'ORTICA (*Urtica dioica*).
FAMIGLIA: *Urticaceae*. **ORIGINE:** nasce spontaneamente ovunque (è una pianta praticamente cosmopolita) fino a circa 2500 m di altitudine, soprattutto vicino alle case dove ci sono detriti di sostanze organiche, vale a dire terreni molto azotati. È molto frequente anche in gruppi estesi lungo i cigli delle strade, tra le macerie, ma anche nelle radure boschive.

DESCRIZIONE: Dell'ortica esistono numerose specie: la *dioica* è pianta erbacea perenne, con fusto eretto (1,5 m) a sezione quadrangolare. La **radice** è rizomatosa, strisciante, provvista di numerose radichette.

Le **foglie** sono ovali-cuoriformi, opposte, provviste di picciolo con i margini dentati e ricoperte da numerosi peli urticanti.

I **fiori** sono piccoli e poco appariscenti, di colore verdastro, riuniti in lunghe spighe che compaiono da giugno a ottobre. Come dice il nome stesso è una pianta dioica vale a dire che ci sono individui che portano solo fiori femminili e altri che portano solo fiori maschili: si riconoscono facilmente, in quanto, nelle "piante femminili" i fiori sono riuniti in spighe pendule mentre nelle "piante maschili" i fiori sono riuniti in spighe erette.

Il **frutto** è un achenio che contiene un solo seme. Tutta la pianta è ricoperta da una fitta peluria urticante.

COSTITUENTI CHIMICI: Le foglie contengono **clorofilla** in abbondanza, il colorante verde del mondo vegetale (la cui composizione chimica è molto simile a quella dell'emoglobina che tinge di rosso il nostro sangue); sono ricchissime di **sali minerali**, specialmente di silicio, fosforo, magnesio, calcio, manganese e potassio; e di **vitamine A, C e K**.

I peli urticanti dell'ortica contengono **istamina** (1%) e **acetilcolina** (0,2%-1%), sostanze prodotte anche dal nostro organismo.

STORIA: Il nome ortica deriva dal latino *urere* che significa "**bruciare**" in riferimento ai suoi peli urticanti. Le sue proprietà si conoscevano già nell'antichità. Castore Durante, ad esempio, nel suo "Herbario Nuovo" (1585), dopo aver detto: "È così notissima pianta l'ortica, che si conosce da ciascuno fino nella notte oscura", elencò una vastissima quantità di "**virtù di dentro**" e di "**virtù di fuori**".

Dalla pianta in Germania si ricavavano anche delle **fibre tessili**, usate in Europa durante la prima guerra mondiale. Oggi sono ancora impiegate da popolazioni primitive dell'Asia settentrionale, che ne ricavano un rozzo tessuto, praticamente indistruttibile. In molte tradizioni popolari appartenenti a tutta l'Europa Centrale, si crede che una pianta di ortica **allontani i fulmini** se gettata nel focolare.

Anche in passato si usava flagellare con l'ortica le parti doloranti del corpo affette da dolori reumatici, perché stimolava benefiche reazioni. Que-

PIANTE OFFICINALI: L'ORTICA

sto non deve stupire se si pensa che i reumatismi vengono curati anche con la puntura delle api. Altre credenze popolari sostengono che portare con sé una pianta di ortica allontani influssi negativi.

PROPRIETÀ: L'ortica è una delle piante con il maggior numero di proprietà medicinali.

La **clorofilla** contenuta nelle foglie conferisce alla pianta una spiccata proprietà **antianemica**. Si usa contro l'anemia causata da mancanza di ferro o da perdite di sangue, perché il **ferro** e l'**acido folico**, in essa contenuti, stimolano la produzione dei globuli rossi. La pianta possiede anche proprietà **vasocostrittrice** (contrae i vasi sanguigni) ed **emostatica** (ferma le emorragie), quindi è impiegata specialmente nei casi di emorragie nasali e uterine. È utilissima inoltre per le donne che soffrono di mestruazioni abbondanti. L'ortica è consigliata anche in caso di convalescenza, denutrizione e di esaurimento, perché le foglie sono ricchissime di **sali minerali** e di **vitamine A, C e K**, che la rendono **remineralizzante, ricostituente e tonificante**.

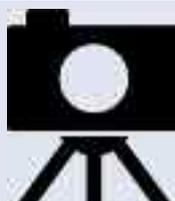
Ha inoltre azione **depurativa, diuretica** e alcalinizzante: è indicata in caso di gotta, affezioni reumatiche, di artrite, di calcoli renali, di renella e iperglicemia e cistite; e in generale, quando occorre produrre **un'azione disintossicante**.

L'ortica ha una grande capacità di alcalinizzare il sangue e facilita l'eliminazione dei residui acidi del metabolismo, che sono strettamente legati a tutte queste malattie.

Si ottengono buoni risultati dal suo impiego nei disturbi degli organi dell'apparato digerente, gra-

zie alla sua **attività digestiva**, perché contiene piccole quantità di **creatina**, un ormone prodotto da alcune cellule del nostro intestino, che stimola la secrezione del succo pancreatico e la motilità dello stomaco e della cistifellea: l'ortica facilita così la digestione e migliora la capacità di assimilare i cibi. Grazie alla presenza di **tannini** possiede anche **proprietà astringenti** ed è perciò usata con successo per fermare la diarrea, in caso di colite o di dissenteria. Infine l'ortica possiede un'azione **galattogena**, dovuta alla capacità di aumentare la secrezione del latte materno, e perciò è consigliabile durante l'allattamento. Per uso esterno ha effetto **emolliente**, grazie al quale viene impiegata nel trattamento delle malattie croniche della pelle, specialmente in caso di eczemi, eruzioni cutanee e contro l'acne: pulisce, rigenera e rende più bella la pelle; si usa inoltre contro l'alopecia. I migliori risultati si ottengono assumendola per via orale e, al contempo, facendo applicazioni locali. I peli urticanti si attivano come trasmettitori degli impulsi nervosi del sistema neurovegetativo. La cura per uso interno si può completare con urticazioni locali ad azione **antinfiammatoria** sull'articolazione dolorante. **CONTROINDICAZIONI:** L'assunzione dell'ortica è sconsigliata durante la gravidanza perché stimola la motilità dell'utero. Tutta la pianta è ricoperta da una peluria urticante che può causare allergia e irritazioni. Infine, date le proprietà diuretiche, se ne sconsiglia l'uso in concomitanza con farmaci diuretici.

Francesca Tecce



Tutto in un CLICK

di Manuel Davide Storti

Storie di ordinaria disperazione

Nella vicina città di Salerno, il nostro obiettivo si è soffermato su un giovane extracomunitario, che giace in pessime condizioni sugli scogli a pochi metri dal mare, sotto gli occhi sorpresi dei passanti. Una delle tante storie che si stanno verificando dopo i flussi di immigrazione che hanno reso protagonista l'Italia, divenuta ormai una delle mete più ambite dalle persone che fuggono dalla propria patria e dalla sofferenza, sognando una vita migliore.





Per vincere, questa volta, scendi in piazza.

Partecipa ad IfeelCUD.
Organizza **un evento** per promuovere
l'8xmille alla Chiesa cattolica
e scrivi **un progetto di solidarietà**
per la tua comunità, potrai vincere
i fondi* per realizzarlo.
Scopri come su www.ifeelcud.it

* PRIMO PREMIO 15.000€

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

8x
mille
CHIESA CATTOLICA



BASKET

E SONO DIECI: LA SIDIGAS METTE LE ALI

Lunedì scorso, in posticipo serale, la SIDIGAS Avellino ha espugnato, anche, il PalaPentassuglia, battendo l'ENEL Brindisi per 89 a 82, raggiungendo un altro traguardo, in campionato, quello delle dieci vittorie consecutive, eguagliando, così, quello detenuto dalla SUTOR Montegranaro che, nella stagione 2009-2010, riuscì a vincere dieci partite di fila.

E' stata una gara molto combattuta che la squadra avellinese ha quasi sempre condotto in vantaggio, in alcuni frangenti anche di 17 punti, ma poi c'è stato il ritorno della squadra brindisina che alla fine del terzo quarto si è portata a soli due punti dalla SIDIGAS.

L'ultimo quarto, quello decisivo, è stato affrontato dai biancoverdi con una difesa più attenta a chiudere i varchi agli avversari e con la realizzazione di triple importanti che hanno fatto la differenza.

E' stato un super NUNNALLY (nella foto), a trascinare la squadra alla vittoria finale, top scorer della serata con 31 punti realizzati e che ha disputato una gara ad alto livello tecnico anticipando gli avversari e segnando da ogni parte del campo.

A seguire vanno segnalati LEUNEN, giocatore sempre prezioso nel gioco della SIDIGAS che si sta rilevando anche un buon tiratore da tre; VEIKALAS, altra conferma positiva della squadra, BUVA, sempre utile il suo contributo, RAGLAND, CERVI, ACKER e PINI: insomma tutto il

roster va elogiato per l'impegno, la determinazione e il volume di gioco espressi sul parquet.

A questo punto del campionato, si può affermare, senza ombra di dubbio, che la SIDIGAS ha acquisito una mentalità vincente da far paura, ormai, a tutte le compagini del torneo anche a quelle più blasonate, già battute, anche, sul loro campo.

Coach SACRIPANTI, a fine gara, ha così commentato *"la gara non è stata facile perché Brindisi ci ha dato filo da torcere con la difesa, ma noi abbiamo comunque provato ad alzare l'intensità nei minuti finali per dare la scossa che ci serviva. Bravi tutti i miei ragazzi, ha proseguito, a mantenere la lucidità per tutta la gara anche quando gli avversari sono rientrati in partita. Sono molto felice del successo, ha concluso, e soprattutto del bel passo avanti che abbiamo compiuto, siamo tra le prime quattro ed abbiamo lo scontro con Pistoia a favore"*.

Per quanto riguarda GREEN, ha detto *"non avrei mai potuto utilizzarlo in questa partita perché è troppo importante che recuperi e lo sta facendo"*.

Da segnalare l'antisportività dei tifosi brindisino, o di alcuni di essi, che dopo la gara all'uscita dal palazzetto hanno aggredito a sassate il pullman della SIDIGAS, con a seguito quello dei tifosi, che ha riportato la rottura di un vetro laterale esterno ed ha visto



l'intervento dei carabinieri per gli accertamenti del caso.

L'accaduto ha ritardato il rientro della squadra che ha raggiunto Avellino alle cinque del mattino, causando uno stress psicologico ad atleti, staff tecnico e dirigenziale.

Questo episodio fa emergere maggiormente le frustrazioni in quelle squadre che vedono una SCANDONE sempre più lanciata per la lotta al titolo di Campioni d'Italia.

In tale ottica, ora bisogna guardare ai due incontri casalinghi che la SIDIGAS dovrà affrontare: quello di domenica contro l'OBIETTIVO LAVORO Bologna e quello della domenica successiva contro l'OPENJOBMETIS Varese per consolidare in caso di vittoria, ancor di più, la sua già ottima posizione in classifica e mirare al raggiungimento di un terzo posto che la tutelerebbe maggiormente nella disputa dei play-off.

Franco Iannaccone

MULTIVIDEO
in associazione con
LINFIA
presentano

COME SALTANO I PESCI

un film di
ALESSANDRO
VALORI

CON:
SIMONE
RICCIONI

BRENNO
PLACIDO

MARIANNA
DI MARTINO

GIORGIO
COLANGELI

MARIA AMELIA
MONTI

BIAGIO IZZO

e per la prima
volta sullo schermo

MARIA PAOLA
ROSINI



Il film "COME SALTANO I PESCI" nasce da un sogno: raccontare, attraverso il cinema, una storia che sappia legare tra loro temi molto importanti (l'amore, la fratellanza, il perdono, l'accoglienza, la famiglia, la disabilità vista come opportunità e ricchezza), evidenziando il rispetto nei confronti della persona umana, senza alcuna discriminazione.

UN FILM CHE VI REGALERÀ SORRISI

Gruppo
LOGOS
Onlus

ACAT
AVELLINO

PER IL SOSTEGNO DI



Bando Sostegno a Programmi
e Reti di volontariato 2013
Programma di Sostegno

Corso di sensibilizzazione
all'approccio ecologico sociale
ai problemi alcol correlati e
complessi
(Metodo Hudolin)

2-7 maggio 2016

Presso la sede
della Parrocchia San Nicola di Bari
Torelli di Mercogliano (AV)

ONOMASTICO

Auguri vivissimi di buon onomastico agli amici Pino Volpe, dermatologo presso l'Azienda Ospedaliera Moscati, al Direttore Generale Pino Rosato, al Dottor Pino Galasso, primario anestesista, ai membri del comitato Ramiro Marcone, Geppino Castaldo e Peppino Cucciniello nonché al Commendatore Giuseppe Petrucciani, collega giornalista, a Pino Forgione, Sindaco di Paternopoli e alla signora Pina Stanco.

**Segui
il giornale,
gli eventi
della Città**

**e della Diocesi
sul sito
internet:**

www.ilpontenews.it

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583

Segnalazione Guasti

Enel 8003500
Alto Calore Servizi
3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Napoletana Gas 80055300
Prefettura 0825 7981

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

| CHIESA | ORARIO |
|---|--|
| Cuore Immacolato della B.V.Maria | Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00) |
| Maria SS.ma di Montevergine | Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00) |
| S. Alfonso Maria dei Liguori | Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00) |
| S. Ciro | Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00 |
| Chiesa S. Maria del Roseto | Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00 |
| S. Francesco d'Assisi | Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00) |
| S. Maria Assunta C/o Cattedrale | Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30 |
| Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate) | Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00) |
| San Francesco Saverio (S.Rita) | Festive: 11.00 Feriali: 09.00 |
| Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna) | Venerdì ore 10.00 |
| S. Maria delle Grazie | Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00) |
| S. Maria di Costantinopoli | Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30) |
| SS.ma Trinità dei Poveri | Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00) |
| SS.mo Rosario | Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00 |
| Chiesa Santo Spirito | Festive: 09.00 |
| Chiesa S. Antonio | Feriali: 07.30 Festive: 11.30 |
| Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo | Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00)) |
| Rione Parco | Festive: 10.30 |
| Chiesa Immacolata | Festive: 12.00 |
| Contrada Bagnoli Picarelli | Festive: 11.00 Festive: 12.00 |
| Ospedale San Giuseppe Moscati | Festive: 10.00 Feriali: 17.00 |
| Villa Ester | Festive: 09.00 Feriali: 07.00 |
| Casa Riposo Rubilli (V. Italia) | Festive: 09.30 Feriali: 09.00 |
| S. Maria di Costantinopoli (Bellizzi) | Festive: 09.00 - 11.30 Feriali: 18.00 |
| Cimitero di Avellino | Festive: 10.00, 16.00 (17.00) |

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

unipolsai.com

VI SIAMO VICINI OGNI GIORNO.
ANCORA DI PIÙ IN QUESTO ANNO
STRAORDINARIO.



UnipolSai
ASSICURAZIONI

Main supporter



GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
ANNO SANTO STRAORDINARIO 2015-2016

Guarda il video di benvenuto UnipolSai su YouTube | Unipol Group Corporate Channel